



Prot. 30675

IL DIRETTORE

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTI in particolare gli articoli 6, comma 3, e 1, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, con i quali si prevede che le pubbliche amministrazioni procedano periodicamente alla ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche con l'obiettivo di accrescere l'efficienza dell'organizzazione, realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane e razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la delibera 196 del 20 marzo 2013, con la quale il Comitato di gestione ha approvato la dotazione organica definitiva dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e il correlato piano triennale di riordino degli assetti organizzativi in relazione all'intervenuta incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e al trasferimento di funzioni e risorse dalla soppressa Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico, piano rimodulato, con riferimento alla tempistica di realizzazione, dalla successiva delibera 210 del 21 maggio 2013;

VISTA la delibera n. 241 del 28 aprile 2014 con la quale il Comitato di gestione ha espresso parere favorevole all'incremento, nelle more dell'adeguamento del Regolamento di amministrazione, delle dotazioni organiche del personale dirigenziale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli da 334 a 336 disposto in attuazione di quanto previsto dal comma 463 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTA la delibera n. 248 del 30 luglio 2014 con la quale il Comitato di gestione ha espresso parere favorevole in ordine alla proposta di modifica del piano di riforma degli assetti organizzativi dell'Agenzia e di rimodulazione della relativa tempistica, alla luce della circostanza che l'incremento della dotazione organica consentiva di ricondurre il limite della dotazione organica del personale dirigente di livello generale da 21 unità a 23 unità;

VISTA la delibera n. 261 del 17 dicembre 2014 con la quale il Comitato di gestione ha approvato, tra l'altro, l'istituzione della Direzione interregionale delle dogane per la Sicilia e la Sardegna, della Direzione interregionale delle dogane per la Toscana, l'Emilia Romagna e l'Umbria e della Direzione interregionale delle dogane per il Lazio, le Marche e l'Abruzzo e la contestuale soppressione della Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo, della Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche, della Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria e della Direzione regionale delle dogane per la Sicilia;

VISTA la determinazione direttoriale n. 23720 del 7 agosto 2009, e successive modifiche e integrazioni, recante l'organizzazione degli Uffici e delle Direzioni centrali dell'area dogane;

VISTA la determinazione direttoriale n. 27804 del 9 novembre 2010, e successive modifiche e integrazioni, recante l'organizzazione delle Direzioni regionali e interregionali delle dogane;

CONSIDERATO la necessità di adeguare l'assetto organizzativo delle citate Direzioni interregionali alle modifiche approvate con la delibera n. 261 del 17 dicembre 2014;

CONSIDERATO che il numero degli uffici dirigenziali di livello non generale nell’Agenzia rispetta il vincolo della non incrementabilità – se non con disposizione legislativa di rango primario – degli uffici esistenti dettato dall’art. 2, comma 10 – bis, del citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato di gestione nella seduta del 17 dicembre 2014

DETERMINA

Art. 1

All’art. 4 della determinazione direttoriale n. 27804 del 9 novembre 2010 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il titolo è sostituito dal seguente :

“DIREZIONI INTERREGIONALI DELLE DOGANE PER LA CAMPANIA E LA CALABRIA, PER IL LAZIO LE MARCHE E L’ABRUZZO, PER LA LIGURIA IL PIEMONTE E LA VALLE D’AOSTA, PER LA PUGLIA IL MOLISE E LA BASILICATA, PER LA SICILIA E LA SARDEGNA, PER LA TOSCANA L’EMILIA ROMAGNA E L’UMBRIA, PER IL VENETO E IL FRIULI VENEZIA GIULIA, E DIREZIONE REGIONALE DELLE DOGANE PER LA LOMBARDIA”.

b) il punto 4.8 è sostituito dal seguente:

“DISTRETTO

Presso le Direzioni regionali e interregionali operano i seguenti Distretti:

- nell’ambito della Direzione interregionale delle dogane per la Campania e la Calabria, il Distretto di Napoli e il Distretto di Reggio Calabria, rispettivamente competenti per gli uffici della regione Campania e per gli uffici della regione Calabria;*

- nell’ambito della Direzione interregionale delle dogane per il Lazio, le Marche e l’Abruzzo, il Distretto di Roma e il Distretto di Ancona rispettivamente competenti per gli uffici della regione Lazio e per gli uffici delle regioni Abruzzo e Marche;*

- nell’ambito della Direzione interregionale delle dogane per la Liguria, il Piemonte e la Valle d’Aosta il Distretto di Genova e il Distretto di Torino rispettivamente competenti per gli uffici della regione Liguria e per gli uffici delle regioni Piemonte e Valle d’Aosta;*

- nell’ambito della Direzione regionale delle dogane per la Lombardia, il Distretto di Milano, competente per tutti gli uffici della Direzione;*

- nell’ambito della Direzione interregionale delle dogane per la Puglia, il Molise e la Basilicata, il Distretto di Bari, competente per tutti gli uffici della Direzione;*

- nell’ambito della Direzione interregionale delle dogane per la Sicilia e la Sardegna, il Distretto di Palermo e il Distretto di Cagliari rispettivamente competenti per gli Uffici della regione Sicilia e per gli uffici della regione Sardegna;*

- nell’ambito della Direzione interregionale delle dogane per la Toscana, l’Emilia Romagna e l’Umbria, il Distretto di Firenze e il Distretto di Bologna, rispettivamente competenti per gli uffici delle regioni Toscana e Umbria, e per gli uffici della regione Emilia Romagna;*

• *nell'ambito della Direzione interregionale delle dogane per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, il Distretto di Venezia e il Distretto di Trieste, rispettivamente competenti per gli uffici della regione Veneto e per gli uffici della regione Friuli Venezia Giulia.*”

Roma, 17 dicembre 2014

Dr. Giuseppe Peleggi
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs.39/93*